

prescritto dall'articolo 101? È il reato di coloro i quali cercano coi fatti di alterare l'unità della patria. Chi intraprenderà atti diretti ad alterare l'unità della patria sarà punito a norma dell'articolo 101; ma questo articolo non può riferirsi ai fatti quotidiani delittuosi dei ministri del culto nell'esercizio del loro ufficio e nell'adempimento del loro ministero.

Sapete quello che essi fanno? Fanno la propaganda, la propaganda tenace e continua, valendosi dei mezzi di cui è parola negli articoli 173, 174, 175.

Diguisachè dopo una lunga propaganda fatta con tutta la morale autorità di cui godono, pel loro Ministero, e con la solennità della forma che è propria del loro ufficio religioso insinuandosi nel secreto delle coscienze dei cittadini credenti, sapete che cosa raccoglieranno? Raccoglieranno precisamente il reato previsto dall'articolo 101. Ma non essi lo consumano il reato previsto in quest'articolo; lo consumeranno gli altri, coloro che in sostanza sono le vittime di questo apostolato attivo e costante.

Ora ponendo l'articolo 101, voi non punite gli abusi dei ministri del culto; ed è necessario che si puniscano, perchè sono la base ed il motivo di quegli atti che consumano coloro che poi debbono esser puniti in virtù dell'articolo 101. (*Bravo! — Applausi*).

Non c'è che un diritto, secondo me, che compete al clero italiano, e nessuno lo disconosce, ed è la libertà di coscienza. Vedete fatalità dei tempi! Sino a pochi anni addietro la libertà di coscienza era contrastata dal clero; ora esso non può invocare, per aver ragione di discutere, altro che la libertà di coscienza. Quella libertà di coscienza che prima avete tanto impugnato ora deve servire a voi esclusivamente per far valere le vostre opinioni religiose e non altro!

In quanto al resto sommissione completa e piena al Codice penale e nessun momento fu più opportuno di questo perchè le sue sanzioni penali vengano dalla Camera unanimemente approvate.

Quindi io mi auguro che il nuovo Codice, che io approvo ed accetto, possa contenere queste disposizioni, che rassicurino veramente tutti gli onesti ed i patrioti verso una sola classe d'illusi e di ostinati che tutti dobbiamo rispettare sino ad un certo limite, ma al di là del quale dobbiamo tutti combattere senza eccesso di rigore, ma senza generosa rilasciatezza. (*Vive approvazione — Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

Presentazione di relazioni.

Presidente. Invito l'onorevole Zucconi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Zucconi. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per l'abolizione delle servitù di pascolo, di legnatico, di vendere erbe e di fidare nelle provincie ex-pontificie.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Invito l'onorevole Vigna a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Vigna. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sopra il disegno di legge per "autorizzazione di prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma necessaria per provvedere alla maggiore spesa per approvvigionamento di carbon fossile nell'esercizio 1887-88. Mi onoro poi di presentare la relazione sul "bilancio della marina per l'esercizio 1888-89. "

Presidente. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Si riprende la discussione del disegno di legge relativo al Codice penale.

Presidente. L'onorevole Della Rocca, ha facoltà di parlare.

Della Rocca. Iscritto a parlare in favore del presente disegno di legge, non potrei certamente sostenerlo con argomenti più validi di quelli che furono adottati dai precedenti oratori.

È singolare questa discussione; gli oratori, iscritti in favore del disegno di legge, l'oppongono con argomenti degni di essere considerati; gli iscritti contro, come l'onorevole Gallo, furono i più efficaci sostenitori del disegno di legge. A me tocca quello che avviene nelle lunghe discussioni: chi parla dopo parecchi oratori trova il campo già mietuto e non ha che a ripetere l'antico adagio: *sero venientibus ossa*.

Le discussioni generali, suol dirsi, lasciano il tempo che trovano, imperocchè, rare volte, esse possano efficacemente influire sull'esito delle proposte che pendono innanzi alla Camera. Spero però che tale non si potrà dire della presente discussione, la quale anzi agevolerà la perfezione di un Codice che indubbiamente è aspettato con viva impazienza da tutta la nazione italiana.

Pertanto, a dire il vero, io avrei desiderato che la discussione fosse più pratica di quella che facciamo; imperocchè non si può disconoscere che un po' di accademia si è fatta, e forse si farà. A